



Riprende la rassegna cinematografica del progetto “SMART-ER!” in tema di resilienza territoriale

Il 10 e 17 novembre 2025, alle ore 20:30, l'Auditorium DAMSLab di Bologna ospiterà le proiezioni di *Siccità* (2022) e *Don't Look Up* (2021), seguite da un confronto con esperti ed esperte dell'Università di Bologna. Due serate per riflettere, attraverso il cinema, sulla resilienza dei territori di fronte ai disastri naturali e causati dall'essere umano, un tema sempre più attuale. La comunità accademica - soprattutto quella studentesca - e la cittadinanza sono invitate a partecipare. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti.

L'iniziativa è promossa dal Dipartimento di Scienze giuridiche e dal Dipartimento delle Arti nell'ambito del progetto AlmaCares – *Sviluppiamo Modelli Attivi di Resilienza Territoriale in Emilia-Romagna!* ([SMART-ER!](#)), coordinato dal Prof. Federico Casolari. Il progetto si occupa di temi quali la *governance* dei disastri, la memoria, la cittadinanza attiva, la resilienza territoriale. Attraverso un approccio multidisciplinare che pone il diritto in dialogo con altri saperi, ambisce a favorire lo sviluppo di forme efficaci di governo degli eventi calamitosi che impattano sulle aree degli ecosistemi fluviali della Regione Emilia-Romagna e di una solida cultura della resilienza nella società civile, in particolare a fronte del rischio-idrogeologico. SMART-ER! è concepito come progetto pilota. Le azioni previste, oltre a declinarsi attraverso attività ad alto livello di replicabilità, sono pensate per coinvolgere gruppi rappresentativi della società civile e si sviluppano a Bologna e nei *campus* della Romagna. Il progetto è realizzato in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e si arricchisce del supporto della Presidenza della Croce Rossa Italiana e della Rappresentanza della Commissione europea in Italia.

La rassegna cinematografica, iniziata a maggio scorso con le proiezioni di *The Impossible* (2012), *Po* (2022) e *Vajont* (2001), è parte di un insieme di azioni di divulgazione, che si inseriscono nell'obiettivo “COMUNICO” di SMART-ER!. In linea con la campagna nazionale “[Io non rischio](#)” del Dipartimento della Protezione Civile, vengono realizzate azioni di sensibilizzazione informata per una cultura della resilienza, soprattutto a beneficio di gruppi rappresentativi della società civile. Le proiezioni saranno accompagnate da un incontro interdisciplinare con esponenti del mondo del diritto e dell'arte (o di altre discipline), così da incrociare gli sguardi e i punti di vista. L'incontro e la proiezione avranno luogo entrambi al cinema, per valorizzare questo spazio di confronto e come ponte tra l'Università (docenti, studenti e istituzioni) e un pubblico più ampio. Il filo rosso che collega le tre proiezioni è certamente l'impatto devastante dei disastri e la lotta per la verità, la giustizia e la resilienza.

“**Siccità**” (2022) è un film del regista Paolo Virzì ambientato in una Roma dove non piove da tre anni; mostra una città paralizzata dalla crisi idrica e dal caos sociale che ne deriva. Le istituzioni si dimostrano incapaci di gestire l'emergenza, mentre i cittadini reagiscono in modo individuale e disordinato. L'assenza di strategie di adattamento e prevenzione rivela la fragilità del territorio e delle relazioni umane. A peggiorare la situazione interviene anche un'epidemia, simbolo di un disastro complesso e interconnesso. Il film riflette così sulla necessità di una resilienza territoriale reale, capace di unire governance, comunità e sostenibilità.

“**Don't Look Up**” (2021), film del regista Adam McKay, racconta la storia di due astronomi che scoprono una cometa diretta verso la Terra. Il loro allarme viene ignorato da politici e media, più attenti al consenso che alla realtà. L'incapacità collettiva di reagire rivela una crisi di governance e comunicazione nella gestione dei disastri globali. Le istituzioni, invece di adottare misure concrete, scelgono di minimizzare il pericolo e rinviare le decisioni. Il film mostra come la disinformazione e l'inerzia sociale amplifichino la portata della catastrofe. La resilienza si sposta così sul piano collettivo e culturale, invitando a ripensare la cooperazione e la responsabilità condivisa di fronte alle emergenze.